



La **Bènda**, il corteo delle maschere, è composto da:

La **Guida**: colui che porta la bandiera, che richiama all'ordine le maschere quando bisogna radunarsi per proseguire il *défilé*. Ricopre il ruolo di capo del gruppo e generalmente è un veterano del carnevale.

Gli **Arlecchini**: sono le figure gentili della *bènda*, portano vestiti in raso molto eleganti, abbelliti da campanellini che hanno un suono delicato. I più bei arlecchini della *Coumba* sono sempre stati quelli di Allein e quelli di Saint-Oyen: le coccarde erano estremamente raffinate nei loro dettagli, anche il casco rotondo è ornato, ricco di nastri e fiori.

La **Demouasella**: rappresenta la sposa dell'arlecchino e, al contrario di quest'ultimo, non porta la maschera.

Le **Landzette**: originariamente con questo termine si indicava la giacca del costume; generalmente sfilano a coppie ad eccezione di Allein e Doues dove sfilano una ad una. I vestiti si ispirano all'uniforme dei soldati di Napoleone con l'aggiunta di fiori colorati, nastri, specchietti, campanelli, code di cavallo.

Il cappello è portato ancora di traverso ad Allein e Doues mentre negli altri paesi viene indossato verticalmente in segno di disprezzo nei confronti dell'esercito di Napoleone.

Per realizzare i costumi in passato si utilizzava un panno di raso, in seguito si è passati ad un raso leggermente differente, più robusto in quanto doppio; oggi viene utilizzato il velluto nella quasi totalità dei carnevali.

Anche il modello del costume è notevolmente cambiato: il pantalone, una volta, scendeva fino alla caviglia in quanto si doveva vedere il calzino bianco e le scarpe nere, ora il pantalone scende a tubo, stretto; la landzetta è leggermente più lunga e meno stretta di un tempo in quanto deve durare per diversi anni.

Un tempo si indossava un davantino, calze bianche e scarpe nere; oggi si indossa una camicia ricamata sul colletto, il davanti non si ricama più perché la landzetta è chiusa da una cerniera ed un papillon.



I costumi venivano addobbati con nastri, fiori, pon-pon colorati, ghirlande natalizie, carta riflettente tagliata a forma di sole, stelle, luna; in seguito con paillettes, precedentemente disposte una accanto all'altra in quanto troppo costose mentre oggi sono sovrapposte tra loro (circa trenta mila), e specchi.

Il cappello è attualmente abbellito da specchi con attorno una coccarda colorata; nella parte centrale viene fatta la rosa principale con i fiori più belli e i frutti vengono posti sotto;

questi ultimi sono inerenti alle quattro stagioni.

Ogni elemento del costume ha un suo significato simbolico: i fiori vogliono ricordare che il carnevale porta la bella stagione e annuncia la fine dell'inverno; gli specchietti, le campanelle e la coda servono per allontanare e cacciare gli spiriti maligni.

Le Landzette posso essere di diversi colori, ognuno dei quali ha un significato diverso;



la Landzetta Nera, ad esempio, differisce rispetto alle altre nel cappello che è tondo, non a doppia punta, la maschera facciale è nera, e rappresenta le notti invernali; la Landzetta Rossa, tipica dei comuni di Allein e Doues, indicano forza e vigore.

Il **Toc e la Tocca**: sono gli sposi vecchi che possono essere messi in contrasto con la *demouasella* e l'arlecchino, coppia di giovani. Essi sdrammatizzano la relazione di una coppia un po' anziana, dimostrando comunque grande affiatamento.

Il **Diavolo**: vestito di rosso con mantello e forcone, si diverte a fare scherzi agli spettatori.



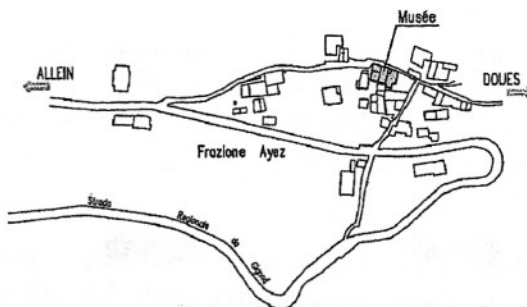


L'orso e il domatore: chiudono la sfilata, sono due figure interessanti dal punto di vista simbolico; rappresentano la ricerca continua di un equilibrio tra la parte selvaggia e la parte domata, ovvero tra natura e civiltà.

Nessuno dei due personaggi riuscirà mai a prevalere sull'altro; l'eterna ricerca di un equilibrio tra loro è l'aspetto più eclatante: una volta prevale la parte selvaggia e una volta il domatore.

Dalle foto presenti in mostra possiamo notare le figure dei **Musicanti**; il suono e la musica sono l'essenza del carnevale e "lo seundzo" d'Allein è la musica più conosciuta nel periodo del carnevale. Il ritmo del carnevale è caratterizzato anche dai "gourgouillon" che le maschere portano su una cintura in vita, gli arlecchini anche sui pantaloni, e dal corno del portabandiera che richiama le maschere all'ordine.

Il carnevale è sempre stato una festa tipicamente maschile ma le donne hanno da sempre avuto un ruolo importante nella preparazione dei cibi e nella confezione dei vestiti; attualmente anche le donne e i bambini si mascherano.



c/o Biblioteca comunale di Allein

#### ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

dal **01.09.2006**

LUNEDI'	Chiuso
MARTEDI'	14.30-18.30
MERCOLEDI'	14.00-18.00
GIOVEDI'	Chiuso
VENERDI'	10.00-12.30 14.30-18.30
SABATO	9.30-15.30

#### BIBLIOTECA COMUNALE

Fraz. Ayez, n. 8  
11010 ALLEIN (AO)

Tel.: 0165 789647

Fax: 0165 783536

E.mail: biblioteca@comune.allein.ao.it

#### BIBLIOGRAFIA:

- Tesi di Laurea di Chantal Certan: "Il ritorno della primavera: animali mitici e personaggi nei carnevali alpini della *Comba Freide*, Valle d'Aosta"
- "La parola alle maschere: Carnivals de la Vallée d'Aoste" a cura del BREL
- "Carnevali della montagna: Voyage autour des carnivals" a cura del BREL

Realizzato da:

Zanin Monica  
Cheillon Eleonora

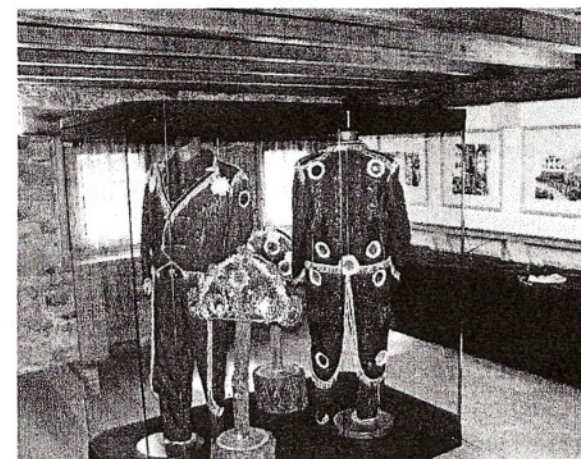
Classe 4° indirizzo *Scienze sociali*  
Istituto R.M. Adelaide (Aosta)

2005/2006

COMUNE DI ALLEIN  
COMMUNE D'ALLEIN



BIBLIOTECA COMUNALE  
BIBLIOTHEQUE COMMUNALE



## GUIDA alla Mostra temporanea "Carnevale della Comba Freida" XX - XXI secolo

Realizzata con:

- fotografie tratte dalla mostra "Quand l'ours se réveille... - Le Carnaval en Vallée d'Aoste de 1900 à 1970", proprietà B.R.E.L;
- materiale di proprietà degli archivi AVAS;
- materiale realizzato nell'ambito del "Project Carnaval" dalle scuole facenti parte dell'Istituzione Scolastica Grand Combin;
- materiale prestato o donato da privati.